

« interessante » il colloquio con Giolitti, dal quale ebbe « assicurazioni molto soddisfacenti »; tanto che, avendo udito alla Camera « qualche cosa che non vi corrispondeva pienamente » prima di partire da Roma aveva mandato un biglietto a Rossano, capo gabinetto del presidente del Consiglio per chiedergli che si provvedesse a diramare un comunicato per tranquillizzare gli industriali. Il comunicato uscì, « in un senso che corrispondeva all'assicurazione avuta ». (Arch. Stor. UIT, Copialettere riservato, lettera n. 102).

(93) Arch. Stor. UIT, Copialettere riservato, lettera n. 101 del 16 luglio 1920. Del contenuto di questa lettera De Benedetti informò anche Olivetti e Targetti, col quale ultimo aveva concordato la compilazione di un memoriale « finanziario »; per consiglio del sen. Conti esso fu presentato oltre che a Giolitti, a Beneduce, Giuffrida, Turati e Mauri (ibid., lettere n. 102 e 103). Inoltre la Lega spedì al ministro delle Finanze il seguente telegramma: « Richiesta industriali maggiormente gravati ingenti imminenti scadenze rate imposte extra profitti et aumento patrimonio per ottenere rateazione maggiore consentita legge et richiedere fideiussione bancaria stop. Mancanza disponibilità liquido rende materialmente impossibile pagamento stop. Preghiamo vivamente concretare provvedimenti già sottoposti S.E. presidente Consiglio stop. Preghiamo darci telegrafiche assicurazioni et ringraziamo. De Benedetti presidente » (ibid., n. 71).

(94) « Atti della Confederazione » (16 maggio-31 agosto 1920), in « L'Italia Industriale », a. II, n. 9-10 (settembre-ottobre 1920), p. 198 e ss.

(95) « Atti della Confederazione » (6-7 settembre 1920), in « L'Italia Industriale », a. II, n. 9-10 (settembre-ottobre 1920), p. 201. Argomenti simili erano già stati svolti da Emilio De Benedetti all'assemblea generale dei delegati della Lega Industriale del 30 giugno 1920. (Arch. Stor. UIT, LAG, Cart. 1919-1926, fasc. 4, n. 2).

(96) Il consiglio dell'AMMA approvò tale programma, per quanto alcuni alla Lega fossero già informati che « gli operai vogliono abbandonare il sistema dello sciopero per applicare invece l'ostruzionismo ». (Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. II, seduta del 14 maggio 1920 e, ibid., LCD, vol. I, riunione del 19 maggio 1920).

(97) Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. II, seduta del 20 maggio 1920.

(98) Per la cronologia ed il contenuto dei memoriali, si veda per estenso « La vertenza metallurgica », in « L'Italia Industriale », a. II, n. 9-10 (settembre-ottobre 1920), p. 170 e ss.; « La vertenza dei metallurgici », in B.U.L., vol. XXXIV, n. 3-5 (settembre-ottobre 1920), p. 281 e ss.; FIOM, « L'occupazione delle Fabbriche, Relazione del C.C. della FIOM sull'agitazione dei metallurgici italiani », Torino 1921, p. 4 e ss.; A. TASCA, « Nascita ed avvento del fascismo », cit., p. 118 e ss., nonché la nota (32) molto importante per la bibliografia; P. SPRIANO, « L'occupazione delle fabbriche », cit., p. 34 e ss.

(99) Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, seduta del 24 giugno 1920.

(100) Specialmente da: « La vertenza metallurgica », cit., e « Relazione della C.C. FIOM », cit.

(101) Arch. Stor. UIT, AMMA, AG, sub die, 1° luglio 1920. L'ultima considerazione non fu inserita nell'o.d.g. per non danneggiare gli industriali delle altre zone così come si preferì non approfondire il confronto tra andamento dei salari e del costo della vita.

(102) Il testo della lettera era il seguente:

« Ci sembra ozioso perdersi in discussioni relativamente alla fondatezza del nostro giudizio, che la presentazione del vostro memoriale del 18 giugno ultimo scorso, cui si sono ora aggiunte le richieste di modifica al regolamento, costituisca in sostanza una denuncia dei concordati di lavoro attualmente in vigore. Se voi ritenete di portare la discussione su alcuni punti dei concordati vigenti da noi giudicati di fondamentale importanza, riconoscerete però giusto che noi mettiamo in discussione altri punti dei concordati stessi, che a nostra volta riteniamo debbano essere modificati. È ovvio però che non raggiungendosi l'accordo sulle modificazioni, dovrà rimanere fermo quanto stabilito nei concordati in vigore in quanto non sono stati denunciati da nessuna delle due parti. Confermandovi pienamente il contenuto della nostra precedente lettera in merito alle condizioni della nostra industria, vi informiamo che giovedì, 15 luglio, alle ore 14, si riuniranno i delegati delle varie organizzazioni per l'inizio della discussione ».

(103) Per tutto il paragrafo: Arch. Stor. UIT, AMMA, CD, vol. II, seduta dell'8 luglio 1920.